

IL LIBRO

Scoprire le parole degli altri

Canzoni, libri, studio, tanta fatica ma soprattutto esperienze di vita e passione. Questi, secondo Diego Marani, gli ingredienti fondamentali per imparare una lingua straniera. E' un ricettario lungo una vita quello che Marani mette insieme attraverso le pagine di *Come ho imparato le lingue* (Bompiani), narrando con effervescente ironia e serietà professionale il lungo percorso che l'ha portato al prestigioso incarico di interprete e traduttore presso il consiglio dei ministri dell'Unione europea.

Il viaggio di Marani inizia da bambino con l'incredibile scoperta del potere del dialetto, chiave d'accesso a un altro mondo, ricco di sfumature diverse da quelle dell'italiano: "gli odori della campagna, la luce di certe sere, gli animali del cortile, senza il dialetto non si potevano raccontare". E' la prima intuizione che calarsi in un'altra lingua è anche trovare una diversa percezione di sé. Perché, spiega l'autore, imparare una lingua è come recitare: per farlo bisogna allontanarsi da se stessi, rompere il guscio protettivo della propria identità, correndo anche il rischio di perdersi per strada.

Il 'calvario' di Marani prosegue con le tappe obbligate: i corsi fai-da-te, le scuole di lingua, i soggiorni all'estero, l'amore e l'odio per le professoresse. Un diario/racconto comune a molti, impreziosito da spassosi aneddoti che lo vedono vittima di situazioni imbarazzanti, gaffe e comici fraintendimenti. Tutto per ribadire che una lingua ha soprattutto a che fare con la vita, ed è impossibile confinarla tra le pagine di una grammatica e i rigidi schemi di qualunque metodo. Attraverso le proprie peripezie linguistiche Marani regala ai lettori, così come farebbe con un amico, consigli e trucchi che gli sono tornati utili: dalle canzoni da canticchiare sotto la doccia al gioco delle associazioni per arricchire il vocabolario, passando per le traduzioni "a vista" che servono ad esercitare la memoria. A corredo e conclusione del libro ecco infine il gioco dell'europano, lingua senza regole nata dal miscuglio di parole prese in prestito da tutti gli idiomi europei e conosciute ai più: un mix di in-

credibilmente comprensibile che sembra volerci rassicurare confermandoci che in fondo tante lingue le parliamo già.

Diego Marani è nato a Ferrara nel 1959. Funzionario internazionale, lavora presso il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea a Bruxelles. Nel 2000 è uscito per Bompiani il suo primo romanzo, *Nuova grammatica finlandese*, che gli è valso, tra gli altri, il Premio Grinzane Cavour. Sono seguiti *L'ultimo dei vostiachi* (Bompiani, 2002), che ha ricevuto il Premio Campiello - Selezione Giuria dei Letterati e il Premio Stresa, e *L'interprete* (Bompiani, 2005). Nei Tascabili Bompiani è uscito nel 2003 il saggio *A Trieste con Svevo*. I romanzi di Marani sono tradotti e pubblicati in varie lingue.



INCONTRO CON L'AUTORE

Giornalista e scrittore, Corrado Augias è nato a Roma nel 1935. Ha trascorso molti anni all'estero. Parigi prima, poi New York, da dove è stato corrispondente del settimanale "L'Espresso" e del quotidiano "La Repubblica".

Attualmente risiede a Roma. È stato inviato speciale per "L'Espresso", "Panorama" e "La Repubblica", quotidiano al quale attualmente collabora.

All'inizio degli anni '60 ha partecipato al movimento dell'avanguardia teatrale romana con il "Teatro del 101" diretto da Antonio Calenda, per il quale ha scritto *Direzione Memorie e Riflessi di conoscenza*, protagonista Luigi Proietti.

Al teatro è tornato in anni più recenti con *L'Onesto Jago*, messo in scena dal teatro stabile di Genova (regia di Marco Sciaccaluga, con Eros Pagni nel ruolo di Jago).

Per la casa editrice Rizzoli ha pubblicato una trilogia narrativa nella quale, sotto specie di spy story affidate a un protagonista unico (un fratello immaginario del dannunziano Andrea Sperelli), si racconta la storia italiana in anni fondamentali anche per la nostra vita - quelli che vanno dal 1911 (impresa di Libia) al 1921 (vigilia del fascismo). I tre titoli sono: *Quel treno da Vienna*, *Il fazzoletto azzurro*, *L'Ultima Primavera*



Da questi romanzi sono stati liberamente tratti tre film televisivi andati in onda nell'autunno '89 su Raidue (regia di Duccio Tessari, con Marisa Berenson nel ruolo della protagonista femminile).

Nel corso della sua attività televisiva ha ideato e condotto programmi di grande rilievo anche culturale, tra i quali la serie di Telefono giallo e il programma di libri Babele. Per la Mondadori ha scritto *Giornali e spie*, nel quale ricostruisce un' appassionante vicenda di spionaggio realmente avvenuta nel 1917, orchestrata dai servizi segreti del Kaiser al fine di far uscire prematuramente l'Italia dalla guerra. Insieme a Daniela Pasti (inviata speciale di "Repubblica" e sua moglie) ha scritto il romanzo *Tre colonne in cronaca*, nel quale - con un anno di anticipo sui fatti - si racconta la scalata di un energico finanziere alla Mondadori.

La sua attività di giallista è proseguita con Telefono giallo. Sette delitti quasi perfetti, *Una ragazza per la notte* e *Quella mattina di luglio*.

Suoi anche i saggi-racconto *I segreti di Parigi* e *Il viaggiatore alato* (biografia di Amedeo Modigliani).

Miti e misteri della Città Eterna

Una città è fatta dai suoi edifici e dalle donne e dagli uomini che la abitano. Quando una città come Roma ha quasi tremila anni quelle donne e quegli uomini tendono a confondersi e a fondersi, come l'antica rovina che sorregge un palazzo patrizio. Corrado Augias è intrigato sia dagli edifici che dalle persone, e nel suo nuovo libro *I segreti di Roma* (Mondadori) ha tentato di dipanare il groviglio della Storia per far emergere le "storie" individuali che si nascondono dietro ai luoghi. Giornalista, scrittore e autore teatrale di successo, Augias arriva ad indagare la città che lo ha visto crescere dopo aver già esplorato i segreti di Parigi, di Londra e di New York. Ma questa quarta puntata della serie è un po' diversa proprio perché accanto ai grandi eventi e ai personaggi più o meno famosi fa di tanto in tanto capolino l'autore stesso. Una presenza appena accennata che si fa più evidente quando l'autore descrive il quadrante sudorientale della città, la zona dove è nato e cresciuto, con un tocco di personalizzazione al racconto che non guasta.

Sono altri, tuttavia, i veri protagonisti del libro. Da Giulio Cesare al gerarca fascista Ettore Muti, da Giordano Bruno ai protagonisti della "dolce vita" degli anni Sessanta, uniti dalla frequentazione di luoghi affascinanti e che - ciascuno a modo proprio e il più delle volte a prescindere dalla propria volontà - si trasformano in "tipi", in romani paradigmatici pronti ad aiutare i romani di oggi e chi fa loro visita a scoprire il respiro ("segreto") della città. Diversi fili si intrecciano lungo questo viaggio. Il più evidente è il filo del "noir": delitti, morti violente, gialli storici o semplicemente un po' vecchi, si rincorrono attraverso i secoli e i capitoli offrendo ad Augias l'occasione di rinverdire la sua nota abilità di "giallista". Nel libro - come riconosce Augias nella videointervista interattiva che qui pubblichiamo - si scopre anche il tentativo di ricucire la storia di Roma da una prospettiva laica. La città dei papi, la città che si è voluta capitale della cristianità è stata anche la città che ha vissuto in modo spesso drammatico la sua identità cattolica. L'autore ricorda costantemente questa tradizio-

Libri

ne, anche sanguinosa e violenta, con il contrappunto di personaggi che a modo loro la contestano, ma anche soffermandosi su due quartieri - il "Macao" a ridosso della stazione termini e l'Eur - che diventano per l'autore simboli della "civitas" laica in una città programmaticamente cresciuta per secoli intorno ai luoghi di culto.

Il libro si chiude infatti con un vero e proprio inno d'amore legato all'Eur, il quartiere progettato per l'esposizione universale che si sarebbe dovuta tenere a Roma nel 1942 e terminato solo dopo la guerra. Un inno alla architettura razionalista italiana che in quel luogo si è espressa con forza. Una dichiarazione d'amore che rafforza la sensazione di un libro fuori dal comune e profondamente addentro alla città che descrive.

Nato a Roma nel 1935, Corrado Augias ha trascorso molti anni all'estero (in particolare a Parigi, New York e Londra): inviato del settimanale *L'Espresso* e poi del quotidiano *la Repubblica*, attualmente risiede a Roma e continua a collaborare con *la Repubblica*. Ha ideato e condotto programmi tv di grande rilievo, tra i quali la serie di *Telefono giallo* e il programma di libri *Babele*. Attualmente conduce *Storie* su Rai Tre. Ha pubblicato la trilogia narrativa *Quel treno da Vienna*, *Il fazzoletto azzurro*, *L'Ultima Primavera*, ma anche *Giornali e spie*, *Sette delitti quasi perfetti*, *Una ragazza per la notte* e *Quella mattina di luglio*. Prima dei *I segreti di Roma* sono usciti, sempre per le edizioni Mondadori, anche i saggi-racconto *I segreti di Parigi*, *I segreti di Londra* e *I segreti di New York*.

Opere

Romanzi

1981	Quel treno da Vienna	Rizzoli
1983	Il fazzoletto azzurro	Rizzoli
1985	L'Ultima Primavera	Rizzoli
1987	Tre colonne in cronaca (con Daniela Pasti)	Mondadori
1992	Una ragazza per la notte	Rizzoli
1995	Quella mattina di luglio	Rizzoli

Saggi

1983	Giornali e spie	Mondadori
1989	Telefono giallo	
	Sette delitti quasi perfetti	Mondadori
1996	I segreti di Parigi.	
	Storie, luoghi e personaggi di una capitale	Mondadori
1998	Il viaggiatore alato	
	Storia e leggenda di Amedeo Modigliani	Mondadori
2000	I segreti di New York.	
	Storie, luoghi e personaggi di una metropoli	Mondadori
2003	I segreti di Londra.	
	Storie, luoghi e personaggi di una capitale	Mondadori
2005	I segreti di Roma.	
	Storie, luoghi e personaggi di una capitale	Mondadori

Televisione

1987-'93	Telefono giallo	Raitre
1990-'93	Babele	
	Settimanale culturale	RaiTre
1994	Domino	Telemontecarlo

Teatro

1966	Direzione Memorie	Regia di Antonio Calenda Con Luigi Proietti
1967	Riflessi di conoscenza	Regia di Antonio Calenda Con Luigi Proietti
1984	L'Onesto Jago	Regia di Marco Sciaccaluga Con Eros Pagni, Margaret Mazzantini

